

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5

ARRETRATO
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
lo Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI
- ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte
come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5
— Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa
Cugini Papis.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Alla Gazzetta d'Acqui...

...o, piuttosto, all'on. Maggiorino Ferraris, poichè sappiamo tutti ch'egli è lo squisito artefice di tutte le articolese che da qualche tempo contribuiscono ad alimentare... quella concordia, ch'egli afferma tanto necessaria per il benessere cittadino.

Di chi la colpa del presente stato di cose? Di chi i puntigli, le volgarissime ostinazioni, indegne di una mente elevata e non proficue certo al supremo interesse cittadino? Chi ci conosce sa che la nostra opera fu ed è diretta sempre a vincere i puntigli e le personalità a cui troppo spesso taluno si ispira per determinare la propria condotta.

I risentimenti personali e le bizze meschine non sono nel nostro temperamento. Avremo certo minore levatura di mente: ma abbiamo sicuramente maggiore serenità di spirito e di vedute.

La Gazzetta, o meglio, l'on. Ferraris sa che la nostra condotta non s'ispira ad alcun risentimento personale. I male informati dicono che coviamo sotto cenere propositi determinati da ambizione personale. Noi possiamo tranquillamente affermare che la nostra rivolta è quella di cittadini liberi e coscienti che, dopo avere tollerata una dittatura in parte giustificata dall'indomato amore pel paese, non sono disposti a lasciarne instaurare altra con intendimenti meno amorevoli e troppo personali, perchè, mentre con tanta disinvoltura ci si rimprovera di volere istituire un feudalismo elettorale, si vuole in effetto che Acqui, in tutte le sue attività amministrative, bancarie, termali,

e chi più ne ha più ne metta, diventi un feudo dell'on. Maggiorino Ferraris. L'intervento dittatoriale dell'on. Saracco nelle cose amministrative locali era un beneficio: quello dell'on. Ferraris finora si è risolto in un danno.

E lasci, sarà meglio, i grandi paroloni da comizio e le accuse di incoerenze e di disonestà: non foss'altro, diamine, che per il buon ricordo delle difese che noi, non inclini ad accedere con troppa facilità alle accuse contro le persone se i fatti non vengono documentati e provati, abbiamo assunto un tempo dell'on. Ferraris quando altri, che oggi egli, quantunque non immemore, visita, molce ed accarezza, lo accusava di ben altre pecche che non siano quelle.... elettorali.

La coerenza pubblica! Sappiamo, è vero, che la coerenza politica dell'on. Ferraris, è, a Roma, nell'ambiente parlamentare, termine autorevole di comparazione, e, se non bastasse un quarto di secolo di vita parlamentare, sarebbe sufficiente l'intervento ufficiale al banchetto dell'on. Giolitti, al quale avrà portato anche il saluto riconoscente del fu presidente del Senato On. Saracco, pel quale l'on. Ferraris ebbe davvero e sempre, e tuttora conserva, una tenerezza filiale.

Ma, buon Dio! è proprio da quel pulpito che ci deve venire una lezione di moralità politica e di dignità cittadina, perchè un manipolo di elettori ha creduto di non aderire all'invito multicolore dell'astensione?

×

Noi abbiamo già fatto, con pubbliche dichiarazioni, onorevole e menda di quello che riteniamo es-

sere stato errore gravissimo: la proclamazione dell'astensione, la quale diventava una cosa buffa quando giornali e gruppi diversi adottavano la tattica dell'astensione con dichiarazioni ed obiettivi affatto opposti.

Ma non vi è dubbio che, mentre un giornale locale proclamava l'astensione per protesta contro il ritardo nella soluzione della questione del cimitero, indipendentemente dalla scelta della località, ed un altro, il nostro, faceva appello di adesione alle deliberazioni relative della maggioranza consigliare, la Gazzetta d'Acqui proclamava l'astensione senza alcun criterio determinato, il che ci autorizza a ritenere che l'astensione sia stata adottata, o per il meditato proposito di un Commissariato, o per l'impotenza a formare una lista che potesse fronteggiare e battere quella dell'antica maggioranza, o, più presumibilmente, per entrambe le due causali.

La situazione era tale che non occorre ricorrere ad alcuna manovra di retroscena, ed è semplicemente una cretineria l'insinuare, come si è fatto e si fa, che la Bollente e gli amici suoi, mentre apparentemente proclamavano l'astensione, dall'altro, copertamente, disponessero la trama per un colpo di mano che riportasse in Consiglio i suoi amici e ne mandasse dei nuovi. E' facile arguire che bastava la pubblicazione di una lista il giovedì precedente le elezioni ed una mediocrissima propaganda per far accorrere all'urna almeno il doppio degli elettori che sono stati richiamati dall'improvvisa apparizione di un manifesto e dalla privata propaganda di qualche elettore, e far riuscire trionfal-

mente una lista di persone che avessero dato affidamento di serietà e di buon volere. La verità e la logica non ci potranno certamente smentire. Ed è perciò che ancora noi ripetiamo che se abbiamo errato, abbiamo errato nell'assecondare una tattica che gli accusatori d'oggi, poco preoccupati dell'interesse cittadino, ma molto dell'evitare una affermazione che avrebbe dato ragione alla cessata amministrazione, hanno adottato, non col proposito di una affermazione di protesta o di favorire gli interessi locali.

Intanto noi ci teniamo a constatare che il paese vuole un'amministrazione e ad affermare che una amministrazione forte e concorde egli saprà darsi quando siano riconvocati i comizii in luogo di un Commissario Regio. Al che noi cercheremo modestamente di contribuire, punto scossi e affievoliti dalle accuse degli avversarii.

LA RELAZIONE del Commissario Prefettizio

Noi attendiamo di avere sott'occhio la relazione, della quale abbiamo udito la fuggevole lettura, per darne adeguato giudizio, pubblicandola, ove duopo, nella sua integrità, perchè il pubblico acquiesca abbia modo di approvarla o disapprovarla con meditato ed imparziale giudizio.

Tale certo non riteniamo quello che una parte di pubblico, più favorevolmente disposto a udire critiche e censure e poco edotto della situazione vera, può esprimere con il facile applauso provocato con la preparazione della frase mal dicente e dell'aspra censura che tanto piace a chi le cose vede e desidera siano mostrate in sinistra luce.

Intanto, prima di intrattenerci

GRATIS Impianti Campanelli Elettrici, garantiti per il buon funzionamento, senza alcun aumento sui prezzi del materiale.

Rivolgersi alla **Ditta A. CAZZULINI - Acqui** Piazza Addolorata e Corso Cavour

MATERIALE ELETTRICO DI PRIMA QUALITÀ